

# Messaggio

numero  
**8334**

data  
11 ottobre 2023

competenza  
CANCELLERIA DELLO STATO

## **Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 18 settembre 2023 nella forma elaborata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti per la modifica dell'articolo 46 della Costituzione cantonale (Con i diritti popolari non bisogna scherzare e tirarli per le lunghe)**

Signora Presidente,  
signore e signori Deputati,

Il 18 settembre 2023 è stata presentata l'iniziativa parlamentare nella forma elaborata per modificare l'articolo 46 capoverso 2 della Costituzione cantonale. L'iniziativa domanda il dimezzamento del termine che intercorre tra il momento della pubblicazione della riuscita della domanda di iniziativa popolare legislativa e la data della votazione cantonale da due anni a un anno. L'atto parlamentare non riguarda le iniziative popolari costituzionali che si fondano su altre disposizioni.

La proposta non si concilia con l'articolo 38 della Costituzione cantonale secondo il quale il Gran Consiglio esamina entro un anno la ricevibilità della domanda di iniziativa, la sua conformità con il diritto superiore, l'unità della forma e della materia e la sua attuabilità.

Il termine indicato nell'articolo costituzionale ha, per sua natura, carattere ordinatorio e in caso di inosservanza non esplica effetti diretti. Questo non significa che le autorità (Governo e Parlamento) possano ignorarlo. Il mancato rispetto del termine rappresenta una violazione dei diritti costituzionali dei cittadini, i quali possono rivolgersi all'autorità giudiziaria che potrà intervenire in assenza di ragioni oggettive sul superamento del termine.

Il decorso del termine senza una decisione parlamentare non è necessariamente un segnale di scarsa attenzione delle autorità verso un'iniziativa popolare. Il Gran Consiglio ha la facoltà di contrapporre un proprio progetto a un'iniziativa parlamentare. Nel caso di iniziativa presentata nella forma generica è inoltre tenuto a elaborare un testo conforme alla domanda. Durante questa fase, che richiede del tempo di approfondimento e di discussione, sono di regola coinvolti anche i promotori dell'iniziativa popolare. Spesso vi è anche un interesse da parte dei promotori e dei firmatari della domanda di iniziativa a non sottoporre subito al voto un'iniziativa popolare, per esempio quando vi è la possibilità che elementi importanti per i sostenitori della proposta siano ripresi dal Gran Consiglio in un controprogetto diretto o indiretto così da consentire loro di ritirare l'iniziativa e evitare una votazione popolare che comporta sempre il rischio di una bocciatura popolare.

L'organizzazione di una votazione cantonale richiede un minimo di tre o quattro mesi durante i quali occorre preparare e confezionare il materiale di voto, consegnarlo ai comuni e spedirlo agli aventi diritto di voto. I termini dipendono in parte anche da disposizioni legali. Sulla base della proposta dell'atto parlamentare, prima della convocazione degli aventi

---

**Messaggio n. 8334 del 11 ottobre 2023**

diritto di voto per una votazione rimarrebbe un periodo massimo di otto o nove mesi durante il quale il Governo eventualmente licenzia un messaggio, una commissione del Gran Consiglio prepara un rapporto e il Parlamento infine decide sull'iniziativa popolare. Questo non è realistico, perlomeno nella maggior parte dei casi.

In conclusione, vi invitiamo a respingere l'iniziativa parlamentare presentata nella forma elaborata per la modificazione dell'articolo 46 della Costituzione cantonale.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori Deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Raffaele De Rosa

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri